

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Presidenza
Settore Affari Giuridici e Legislativi per le Materie
Ambientali e del Territorio

Secondo elenco integrativo delle nomine e/o desi-

gnazioni di competenza del Presidente della Giunta
regionale da effettuare nell'anno 2015, ai sensi della
l.r. 5/2008.

SEGUE ALLEGATO



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE GENERALE DELLA
PRESIDENZA
*Settore Affari giuridici e legislativi per le
materie ambientali e del territorio*

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA

SECONDO ELENCO INTEGRATIVO DELLE NOMINE E DESIGNAZIONI DA EFFETTUARE NELL'ANNO 2015 (ai sensi della L.R. n. 5/2008)

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE

AVVERTENZE

- 1) Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (*Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione*), il presente elenco costituisce avviso pubblico per la proposta di candidature per la designazione in qualità di **Direttore Generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)**.
- 2) L'avviso indica i requisiti e le cause ostative relative alla nomina in oggetto, citando le specifiche disposizioni normative vigenti alla data di pubblicazione. Trovano, inoltre, applicazione le disposizioni di cui alla legge regionale n. 5/2008, in particolare gli artt. 10, 10bis, 11, 12 e 13. Le cause di esclusione e di incompatibilità, i casi di conflitto di interesse e le limitazioni per l'esercizio degli incarichi in essi contenuti sono, pertanto, da intendersi come aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa di settore.
- 3) E' fatta salva ogni diversa disposizione normativa che dovesse intervenire entro la data di effettuazione della nomina.
- 4) Il Presidente della Giunta regionale si riserva di modificare, sospendere, revocare o non procedere alla nomina di cui al presente avviso qualora ricorrano motivi di interesse pubblico o disposizioni normative in merito, senza che per i proponenti la candidatura insorga alcuna pretesa o diritto.

www.regione.toscana.it
 Direzione Generale della Presidenza
 - Settore Affari giuridici e legislativi per le materie ambientali e del territorio
 50123 Firenze, Piazza dell'Unità 1
 Tel. 055/4384753, 055/4384755 Fax 055/4384806

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

- Ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, la proposta di candidatura può essere presentata da:

1. Persona direttamente interessata
 2. Organizzazioni sindacali regionali
 3. Associazioni riconosciute, fondazioni ed enti pubblici e privati operanti in Toscana nei settori interessati
 4. Università ed Istituti di ricerca della Toscana
 5. Ordini professionali aventi sede in Toscana
- Nei casi da 2. a 5. del punto precedente, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, della l.r. 5/2008, la proposta di candidatura deve contenere, a pena di inammissibilità, un numero pari di nominativi di entrambi i generi.

- La proposta di candidatura, redatta in carta semplice, deve essere formulata utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica allegata al presente avviso (reperibile anche nel sito web della Regione Toscana sotto "*Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Nomine/Modulistica*"), deve essere indirizzata a: "Regione Toscana, Direzione generale Presidenza, Settore Affari giuridici e legislativi per le materie ambientali e del territorio – Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 – Firenze" e può essere:

- inviata per posta (mediante raccomandata); in tal caso sulla busta dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Candidatura per l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)."
 - consegnata a mano al suddetto indirizzo, dove il personale incaricato rilascerà idonea ricevuta; a tale scopo si precisa che gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00
 - inviata tramite PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it, riportando nell'oggetto la seguente dicitura: "Candidatura per l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)."
 - inviata tramite il sistema informatico Ap@ci collegandosi ai seguenti indirizzi:
 - o <https://servizisicuri.e.toscana.it/apaci> per i cittadini residenti in Toscana e muniti di Carta Sanitaria Elettronica (CSE) attivata presso gli sportelli delle aziende sanitarie toscane; in fase di invio della candidatura, è necessario riportare nel campo oggetto la seguente dicitura: "Candidatura per l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)."
 - o <http://web.e.toscana.it/apacib> per i cittadini non residenti in Toscana e per i cittadini residenti ma non muniti di CSE attiva; in fase di invio della candidatura, è necessario riportare nel campo oggetto la seguente dicitura: "Candidatura per l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)."
- La candidatura deve **ESSERE INVIATA ENTRO E NON OLTRE IL TERMINE INDICATO NEL PRESENTE AVVISO**. A tal fine si precisa che

nell'ultimo giorno valido l'orario di scadenza è fissato alle ore 13.00 e che:

- o per le candidature inviate per posta NON fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante
 - o per le candidature inviate con modalità telematiche (PEC o Ap@ci) fa fede la data di invio
- Saranno considerate irricevibili le candidature consegnate a mano o pervenute per posta (mediante raccomandata) oltre i termini sopra indicati, ancorché risultino spedite prima del termine indicato nell'avviso. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del soggetto che presenta la candidatura, né per eventuali disguidi postali o telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore

Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati hanno la stessa validità temporale degli atti che sostituiscono per cui, in caso di scadenza dei termini della loro validità nel corso del procedimento di nomina, le dichiarazioni medesime dovranno essere rinnovate.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA (ARPAT)

Normativa di riferimento: L. R. 30/2009 - Nuova disciplina dell' Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)

Carica: Direttore generale

Durata: coincidente con quella della legislatura regionale

Requisiti: età non superiore a 65 anni; possesso di idonea laurea magistrale (o equivalente); comprovata esperienza manageriale almeno quinquennale o documentata esperienza almeno quinquennale di direzione amministrativa, tecnica o gestionale in strutture pubbliche o private equiparabili all' Arpat per entità di bilancio e complessità organizzativa.

Cause ostative alla nomina:

- articoli 10, 10bis, 11, 12 e 13 della l.r. 5/2008; l'incarico ha carattere di esclusività ed è subordinato, per i dipendenti pubblici, al collocamento in aspettativa senza assegni o fuori ruolo

Compenso: il trattamento economico è determinato in misura compresa fra gli emolumenti spettanti ai dirigenti regionali di ruolo, inclusa la retribuzione di posizione e di risultato, e quelli spettanti ai direttori

Termine per la presentazione della candidatura:

23 luglio 2015

Mod. A_ARPAT

Parte I

Alla Regione Toscana
 D. G. della Presidenza
 Settore "Affari giuridici e legislativi per le
 materie ambientali e del territorio"
 Piazza dell'Unità Italiana, 1
 50123 Firenze

Oggetto: proposta di candidatura ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione).

PROPOSTA DI CANDIDATURA PRESENTATA DA:

<input type="checkbox"/>	<p>PERSONA DIRETTAMENTE INTERESSATA ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera e), della l.r. 5/2008</p> <p>Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ residente a _____ prov. _____ c.a.p. _____ via/piazza _____ telefono _____ fax _____ e-mail _____</p> <p>presenta la propria candidatura</p>
<input type="checkbox"/>	<p>SOGGETTO DIVERSO DALLA PERSONA DIRETTAMENTE INTERESSATA ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettere a), b), c) e d), della l.r. 5/2008</p> <p>Il/La sottoscritto/a _____</p> <p>In qualità di legale rappresentante di: organizzazione sindacale regionale associazione riconosciuta/fondazione/ente pubblico o privato operante in Toscana nel settore interessato università/istituto di ricerca della Toscana ordine professionale avente sede in Toscana</p> <p>denominato/a _____ via/piazza _____ telefono _____ fax _____</p>

Mod. A ARPAT

<p>presenta la candidatura¹ del Sig. _____</p> <p>e della Sig.ra _____</p>

ai sensi della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione),

PER LA SEGUENTE NOMINA/DESIGNAZIONE:

<i>Ente/ Società/Altro</i>	Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
<i>Organic/organismo</i>	Direttore generale

Si allegano alla presente:

- dichiarazione del/i candidato/i ai sensi dall'articolo 8 della l.r. 5/2008 (parte II della presente modulistica);
- curriculum degli studi e delle esperienze professionali del/i candidato;
- elenco dettagliato degli incarichi e delle cariche ricoperte dal/i candidato/i in enti o organismi vari (parte III della presente modulistica)
- copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del/i candidato/i.

Data _____

Firma

¹ Ai sensi dell'art. 7, c. 6, della l.r. 5/2008, le proposte di candidatura - escluse quelle relative agli organi di controllo contabile e quelle avanzate dalla persona direttamente interessata - devono contenere, a pena di inammissibilità, un numero pari di nominativi di entrambi i generi, qualunque sia il numero di nomine o designazioni da effettuare

Mod. A_ARPAT

Parte II

DICHIARAZIONE DEL CANDIDATO AI SENSI DALL'ARTICOLO 8 DELLA L.R. 5/2008

Il/La _____ sottoscritto/a

nato/a a _____ il

residente a _____ prov. _____ c.a.p. _____

via/piazza _____

indicare l'indirizzo al quale si desidera ricevere eventuali comunicazioni (se diverso dalla residenza):

C.F. _____

telefono _____ fax _____

e-mail _____

casella _____ PEC _____

Per i dipendenti pubblici²:

Contrassegnare una delle caselle di seguito, nel caso ricorra tale ipotesi.

dipendente Regione Toscana

dirigente Regione Toscana

dipendente di altro ente pubblico: (indicare denominazione ed indirizzo completo dell'ente di appartenenza)

.....

.....

...

ai sensi della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e ai fini della seguente nomina/designazione:

² Ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", precedentemente all'eventuale nomina dovrà essere prodotta l'autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza.

Mod. A_ARPAT

<i>Ente/ Società/Altro</i>	Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
<i>Organo/Organismo</i>	Direttore generale

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), consapevole dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni che l'amministrazione precedente è tenuta ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 dello stesso DPR 445/2000 e delle sanzioni previste dagli artt. 75 e 76 dello stesso DPR 445/2000

1. di essere in possesso dei requisiti richiesti in riferimento alla carica da ricoprire;
2. di appartenere alle seguenti associazioni che hanno finalità dichiarate o svolgono di fatto attività di carattere politico, culturale, sociale, assistenziale e di promozione economica:

3. di non trovarsi in cause ostative previste dalla normativa specifica relativa alla nomina/designazione in questione;

ovvero (barrare la casella ove ricorra l'ipotesi indicata di seguito)

- di trovarsi nella/e seguente/i causa/e ostativa:

4. di non incorrere nei divieti di cui all'articolo 53, comma 16ter, del D.Lgs. 165/2001 e di cui all'articolo 21 del D. Lgs. 39/2013;

5. di non incorrere nei divieti di cui all'articolo 5, comma 9, del D.L. 95/2012 (convertito con L. 135/2012)

6. di non trovarsi nelle ipotesi previste dagli articoli 10 e 10bis della l.r. 5/2008 quali cause di esclusione, salvi gli effetti della riabilitazione, ove previsto;

7. di non trovarsi nelle ipotesi previste dagli articoli 11 (cause di incompatibilità) e 12 (situazioni di conflitto di interesse) della l.r. 5/2008;

ovvero (barrare la casella ove ricorra l'ipotesi indicata di seguito)

- di trovarsi nella/e seguente/i causa/e rimuovibile/i di incompatibilità e/o di conflitto di interesse:

Mod. A_ARPAT

-

8. con riferimento alle limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 13 della l.r. 5/2008:*(barrare una delle seguenti caselle)*

- di non essere titolare di alcun incarico conferito con nomina/designazione regionale;
- di essere titolare di incarico NON retribuito conferito con nomina/designazione regionale;
- di essere titolare del seguente incarico retribuito conferito con nomina/designazione regionale

-

9. con riferimento alle limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui ai commi 4, 5, 5bis e 5bis1 dell'articolo 13 della l.r. 5/2008:*(barrare una delle seguenti caselle, tenendo presente quanto segue)*

- gli enti o organismi cui si riferisce la norma sono quelli all'interno dei quali è prevista almeno una nomina/designazione regionale

- non sono considerati "svolti":

a) i mandati non ancora conclusi

b) i mandati conclusi che sono stati esercitati per un periodo inferiore alla metà della durata naturale del mandato

- i mandati svolti in cariche diverse si considerano "consecutivi" quando tra la fine del primo e l'inizio del secondo intercorre un periodo inferiore a un anno

- sono considerati anche i mandati svolti prima dell'entrata in vigore della l.r. 5/2008

- per i mandati con durata naturale uguale o inferiore a tre anni, il divieto di assunzione di ulteriori incarichi opera successivamente allo svolgimento di un numero di mandati consecutivi di durata complessiva pari o superiore a sei anni

- di non aver svolto due mandati consecutivi, in una stessa carica o in cariche diverse, presso il medesimo ente o organismo, a seguito di nomina/designazione da parte della Regione Toscana o da parte di soggetti diversi;
- di aver svolto, due mandati consecutivi con durata naturale superiore a tre anni, in una stessa carica o in cariche diverse, presso il medesimo ente o organismo, a seguito di nomina/designazione da parte della Regione Toscana o da parte di soggetti diversi, e di dare atto che è trascorso un periodo superiore a due anni dalla cessazione del secondo;
- di aver svolto mandati consecutivi con durata naturale uguale o inferiore a tre anni per una durata complessiva pari o superiore a sei anni, in una stessa carica o in cariche diverse, presso il medesimo ente o organismo, a seguito di nomina/designazione da parte della Regione Toscana o da parte di soggetti diversi, e di dare atto che è trascorso un periodo superiore a due anni dalla cessazione dell'ultimo;
- di aver svolto mandati consecutivi con durata naturale uguale o inferiore a tre anni per una durata complessiva inferiore a sei anni, in una stessa carica o in cariche diverse, presso il medesimo ente o organismo, a seguito di nomina/designazione da parte della Regione Toscana o da parte di soggetti diversi;

Mod. A_ARPAT

Dichiara, altresì, che corrispondono a verità i dati contenuti nel curriculum degli studi e delle esperienze professionali allegato, il quale costituisce parte integrante della presente dichiarazione.

Luogo _____, data _____

Il dichiarante

Il/La

sottoscritto/a

DICHIARA INOLTRE

10. di essere disponibile ad accettare l'incarico;
11. di essere disponibile, se nominato/designato, a rimuovere le cause ostative, le incompatibilità e le situazioni di conflitto di interesse dichiarate ai precedenti punti 3, 6 e 7 entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di avvenuta nomina/designazione, pena la decadenza da quest'ultima, dandone immediato avviso alla Regione Toscana, D.G. della Presidenza, Settore Affari giuridici e legislativi per le materie ambientali e del territorio, Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze;
12. di essere disponibile, se nominato/designato in un incarico retribuito, a dimettersi dall'incarico retribuito di cui risulta già titolare sulla base della dichiarazione di cui al precedente punto 8 entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di avvenuta nomina/designazione, pena la decadenza da quest'ultima, dandone immediato avviso alla Regione Toscana, D.G. della Presidenza, Settore Affari giuridici e legislativi per le materie ambientali e del territorio, Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze;
13. di impegnarsi, qualora nominato/designato, a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di esclusione, incompatibilità, conflitto di interesse o sospensione di cui alle precedenti dichiarazioni, dandone immediato avviso alla Regione Toscana, D.G. della Presidenza, Settore Affari giuridici e legislativi per le materie ambientali e del territorio, Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze;
14. di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni altra variazione dei dati dichiarati.

Data _____

Firma _____

Mod. A_ARPAT

Informativa per il trattamento dei dati personali ex art. 13 del D.Lgs. n.196/2003

1. I dati da fornire da parte dell'interessato sono richiesti in attuazione delle disposizioni previste dall'art. 8 della legge regionale n. 5/2008 in materia di nomine e designazioni della Regione Toscana.
2. Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto richiesto da norme di legge; il mancato conferimento comporta l'impossibilità di definire il procedimento di nomina/designazione.
3. Il conferimento riguarda anche dati sensibili, inerenti l'appartenenza ad associazioni, e dati giudiziari, come previsto dalle norme citate, i quali verranno trattati esclusivamente dagli incaricati, individuati nei dipendenti assegnati al Settore Affari giuridici e legislativi per le materie ambientali e del territorio della Direzione generale della Presidenza, e non verranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione.
4. I dati forniti saranno pubblicati sul BURT e sul sito web della Giunta secondo la normativa statale e regionale di riferimento.
5. I dati sono trattati manualmente e con l'ausilio di mezzi informatici e per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per i quali sono stati raccolti.
6. Ai soggetti interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (d.lgs. n.196/2003), in particolare, il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Titolare del trattamento.
7. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana – Giunta Regionale.
8. Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente Responsabile del Settore Affari giuridici e legislativi per le materie ambientali e del territorio della Direzione generale della Presidenza.

Mod. A_ARPAT

Allegato

Estratto della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione).**Art. 10 - Cause di esclusione**

1. Non possono essere nominati o designati a ricoprire gli incarichi previsti dalla presente legge:

- a) coloro che si trovino in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- b) coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione, a pena detentiva per uno dei reati previsti nel decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni oppure alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa) e successive modificazioni;
- c) coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva, o sottoposti a misura di prevenzione con provvedimento definitivo, in relazione alle situazioni richiamate dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale) e successive modificazioni;
- d) coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva per violazione della legge 25 gennaio 1982, n. 17 (Norme di attuazione dell'art. 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete e scioglimento della associazione denominata Loggia P2), come previsto dall'articolo 8 della legge regionale 29 agosto 1983, n. 68 (Norme di attuazione dell'art. 18 della Costituzione e della legge 25 gennaio 1982, n. 17 in materia di associazioni segrete e norme per garantire la pubblicità della situazione associativa dei titolari di cariche elettive o di nomine e designazioni regionali);
- e) coloro che ricadono nelle previsioni dell'articolo 2 della legge 23 aprile 1981, n. 154 (Norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al Servizio sanitario nazionale), ad esclusione dei dipendenti regionali, fermo restando quanto per essi previsto dalle lettere a) e k) del comma 1 dell'articolo 12. I casi in cui le previsioni dell'articolo 2 della l. 154/1981 sono riferite al territorio nel quale il titolare di una determinata carica esercita le sue funzioni costituiscono causa di esclusione limitatamente ad organismi il cui ambito operativo è esattamente coincidente con detto territorio o compreso in esso.

2. Le disposizioni del comma 1 concernono anche le sentenze di applicazione della pena su richiesta delle parti, emesse ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale.

Art. 10-bis - Causa di esclusione dalla nomina ad amministratore di società a partecipazione regionale

1. Non può essere nominato amministratore di società a partecipazione regionale chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti alla nomina incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi.

Art. 11 - Incompatibilità

1. Le nomine o designazioni di cui alla presente legge sono incompatibili con le seguenti cariche e funzioni:

- a) sindaco e assessore dei comuni della Toscana con popolazione residente superiore alle 15.000 unità; assessore e presidente di provincia della Toscana; presidente e membro di giunta delle comunità montane della Toscana e dei circondari istituiti per legge regionale; componente degli organi delle autorità di ambito territoriale ottimale di cui alle leggi regionali 21 luglio 1995, n. 81 (Norme di attuazione della legge 5 gennaio 1994 n. 36 - "Disposizioni in materia di risorse idriche") e 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati);
- b) giudice costituzionale, magistrato ordinario, amministrativo, contabile, tributario e di ogni giurisdizione speciale, fatte salve specifiche disposizioni di legge;
- c) avvocato o procuratore presso l'Avvocatura dello Stato o di altri enti pubblici;
- d) appartenente alle forze armate in servizio permanente effettivo;
- e) difensore civico di regione, provincia o comune;
- f) titolare di due incarichi di membro effettivo in collegi sindacali e organi di controllo, la cui designazione o nomina sia di competenza di enti pubblici anche economici o di società di capitali da essi partecipate in modo esclusivo o prevalente;
- g) titolare di incarico professionale di studio, consulenza o ricerca conferito dalla Regione;
- g) bis) soggetti nominati dalla Regione a seguito delle designazioni di cui all'articolo 1, comma 1 bis, lettera b).

Art. 12 - Conflitto di interesse

1. Non possono essere nominati o designati nelle cariche di cui alla presente legge, versando in una situazione di conflitto di interesse:

- a) i dipendenti dello Stato, della Regione e degli enti locali che comunque assolvano a mansioni inerenti l'esercizio della vigilanza sull'ente o organismo cui si riferisce la nomina;
- b) i dipendenti o consulenti dell'ente o organismo per il quale il nominativo è proposto, ovvero di enti o organismi da esso dipendenti o ad esso strumentali;
- c) i membri di organi consultivi tenuti ad esprimere parere su provvedimenti degli organi dell'ente o organismo cui si riferisce la nomina;
- d) chi ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti nell'interesse dell'ente o organismo cui si riferisce la nomina;
- e) chi ha lite pendente, come individuato ai sensi della legge 2 luglio 2004, n. 165 (Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione), in quanto parte in un procedimento civile od amministrativo, con l'ente o organismo cui si riferisce la nomina;
- f) chi abbia prestato opera di consulenza a favore dell'ente o organismo cui si riferisce la nomina nei dodici mesi precedenti;

Mod. A ARPAT

- g) chi ha parte in attività di carattere imprenditoriale, commerciale o professionale riguardanti l'ente o organismo cui si riferisce la nomina e che possano trarre vantaggio diretto dalle decisioni del soggetto medesimo; egualmente la nomina è preclusa se nelle attività suddette hanno parte il coniuge o i parenti o affini entro il secondo grado;
- h) il coniuge, i parenti e gli affini entro il secondo grado dei consiglieri regionali, del Presidente della Giunta regionale e degli assessori regionali, nonché i conviventi dei medesimi soggetti, se e in quanto dichiarati ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 13 giugno 1983, n. 48 (Norme sulla previdenza, l'assicurazione infortuni e l'indennità di fine mandato ai consiglieri della Regione Toscana) e successive modificazioni;
- i) il coniuge, i parenti e gli affini entro il secondo grado dei soggetti di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a);
- j) i dirigenti regionali in quiescenza, prima che siano trascorsi dodici mesi dalla data del collocamento a riposo;
- k) negli organi degli enti dipendenti della Regione, di cui all'articolo 50 dello Statuto, i dirigenti e i dipendenti regionali, se non collocati in aspettativa previamente all'assunzione dell'incarico, fatta eccezione per quanto previsto dalla legge regionale relativa alla disciplina dei commissari nominati dalla Regione.

Art. 13 - Limitazioni per l'esercizio degli incarichi

1. Gli incarichi disciplinati dalla presente legge, fatta eccezione per quelli non retribuiti e salvo quanto previsto al comma 3, non sono tra loro cumulabili.
2. In caso di conferimento di una nuova nomina l'interessato deve dimettersi dal precedente incarico entro dieci giorni dalla notifica del provvedimento. In assenza di dimissioni l'interessato è dichiarato decaduto dalla carica ai sensi dell'articolo 15, comma 2.
3. È consentita l'attribuzione alla stessa persona di non più di due incarichi di membro effettivo di collegi sindacali e di organi di controllo contabile.
4. Non è consentita, per un periodo di due anni, una nomina o una designazione tra quelle disciplinate dalla presente legge qualora vi sia stata permanenza presso il medesimo ente o organismo per due mandati consecutivi in una stessa carica o in cariche diverse.
5. Ai fini del comma 4, si considerano anche i mandati svolti prima dell'entrata in vigore della presente legge e quelli svolti a seguito di nomina o designazione da parte di soggetti diversi dalla Regione. Nel caso di mandati svolti in cariche diverse, questi si considerano consecutivi quando dalla fine del primo e l'inizio del secondo intercorre un periodo inferiore ad un anno.
- 5-bis. Il divieto previsto dai commi 4 e 5 non opera nel caso in cui il mandato sia stato esercitato per un periodo di tempo inferiore alla metà della durata naturale dell'incarico.
- 5-bis 1. Nel caso di incarichi la cui durata naturale è uguale o inferiore a tre anni, il divieto previsto dai commi 4 e 5 si applica dopo lo svolgimento di un numero di mandati consecutivi di durata complessiva pari o superiore a sei anni.
- 5-ter. La disposizione di cui al comma 5-bis si applica ai procedimenti di nomina e di designazione relativi agli elenchi di cui all'articolo 5, pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore della legge regionale 21 marzo 2011, n. 10 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2011).

Estratto del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).**Art. 53 – Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi**

.....

16-ter. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

.....

Estratto del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190).**Art. 21 – Applicazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001**

1. Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico.

Mod. A ARPAT**Estratto del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini)****Art. 5 - Riduzione di spese delle pubbliche amministrazioni**

(.....)

9. E' fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Incarichi e collaborazioni sono consentiti, esclusivamente a titolo gratuito e per una durata non superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata. Gli organi costituzionali si adeguano alle disposizioni del presente comma nell'ambito della propria autonomia.

Estratto della legge 23 aprile 1981, n. 154 (Norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al Servizio sanitario nazionale).**Art. 2**

Non sono eleggibili a consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale:

- 1) il capo della polizia, i vice capi della polizia, gli ispettori generali di pubblica sicurezza che prestano servizio presso il Ministero dell'interno, i dipendenti civili dello Stato che svolgano le funzioni di direttore generale o equiparate o superiori ed i capi di gabinetto dei Ministri;
- 2) nel territorio, nel quale esercitano le loro funzioni, i commissari di Governo, i prefetti della Repubblica, i vice prefetti ed i funzionari di pubblica sicurezza;
- 3) nel territorio, nel quale esercitano il comando, gli ufficiali generali, gli ammiragli e gli ufficiali superiori delle Forze armate dello Stato;
- 4) nel territorio, nel quale esercitano il loro ufficio, gli ecclesiastici ed i ministri di culto, che hanno giurisdizione e cura di anime e coloro che ne fanno ordinariamente le veci;
- 5) i titolari di organi individuali ed i componenti di organi collegiali che esercitano poteri di controllo istituzionale sull'amministrazione della regione, della provincia o del comune nonché i dipendenti che dirigono o coordinano i rispettivi uffici;
- 6) nel territorio, nel quale esercitano le loro funzioni, i magistrati addetti alle corti di appello, ai tribunali, alle preture ed ai tribunali amministrativi regionali nonché i vice pretori onorari e i giudici conciliatori;
- 7) i dipendenti della regione, della provincia e del comune per i rispettivi consigli;
- 8) i dipendenti dell'unità sanitaria locale facenti parte dell'ufficio di direzione di cui all'articolo 15, nono comma, numero 2), I. della L. 23 dicembre 1978, n. 833, ed i coordinatori dello stesso per i consigli del comune il cui territorio coincide con il territorio dell'unità sanitaria locale da cui dipendono o lo ricomprende;
- 9) i legali rappresentanti ed i dirigenti delle strutture convenzionate per i consigli del comune il cui territorio coincide con il territorio dell'unità sanitaria locale con cui sono convenzionate o lo ricomprende o dei comuni che concorrono a costituire l'unità sanitaria locale con cui sono convenzionate;
- 10) i legali rappresentanti ed i dirigenti delle società per azioni con capitale maggioritario rispettivamente della regione, della provincia o del comune;
- 11) gli amministratori ed i dipendenti con funzioni di rappresentanza o con poteri di organizzazione o coordinamento del personale di istituto, consorzio o azienda dipendente rispettivamente dalla regione, provincia o comune;
- 12) i consiglieri regionali, provinciali, comunali o circoscrizionali in carica, rispettivamente in altra regione, provincia, comune o circoscrizione.

Mod. A_ARPAT

Le cause di ineleggibilità previste nei numeri 1), 2), 3), 4), 5), 6), 8), 9), 10) e 11) non hanno effetto se l'interessato cessa dalle funzioni per dimissioni, trasferimento, revoca dell'incarico o del comando, collocamento in aspettativa non oltre il giorno fissato per la presentazione delle candidature.

Le cause di ineleggibilità previste nei numeri 7) e 12) del precedente primo comma non hanno effetto se gli interessati cessano rispettivamente dalle funzioni o dalla carica per dimissioni non oltre il giorno fissato per la presentazione delle candidature.

Le strutture convenzionate, di cui al numero 9) del primo comma, sono quelle indicate negli *articoli 43 e 44 della L. 23 dicembre 1978, n. 833*.

La pubblica amministrazione è tenuta ad adottare i provvedimenti di cui ai commi secondo, terzo e quarto del presente articolo entro cinque giorni dalla richiesta. Ove l'amministrazione non provveda, la domanda di dimissioni o aspettativa accompagnata dalla effettiva cessazione delle funzioni ha effetto dal quinto giorno successivo alla presentazione.

La cessazione delle funzioni importa la effettiva astensione da ogni atto inerente all'ufficio rivestito.

L'aspettativa è concessa anche in deroga ai rispettivi ordinamenti per tutta la durata del mandato, senza assegni, fatta salva l'applicazione delle norme di cui alle leggi 12 dicembre 1966, n. 1078, 20 maggio 1970, n. 300, e 26 aprile 1974, n. 169.

Non possono essere collocati in aspettativa i dipendenti assunti a tempo determinato.

Le cause di ineleggibilità previste dai numeri 8) e 9) del presente articolo non si applicano per la carica di consigliere provinciale.

Per presa visione _____
(firma del dichiarante)

Mod_39_ARPAT

Alla Regione Toscana
D. G. della Presidenza
Settore Affari giuridici e legislativi
per le materie ambientali e del
territorio
Piazza dell'Unità Italiana, 1
50123 Firenze

Oggetto: **dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. Lgs. 39/2013** (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190).

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

ai fini della **nomina nella carica di Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)** e presa visione del D.Lgs. 39/2013

DICHIARA

- ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
- consapevole dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni che l'amministrazione procedente è tenuta ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 dello stesso DPR 445/2000, e delle sanzioni previste dagli artt. 75 e 76 dello stesso DPR 445/2000;
- consapevole che, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del D. Lgs. 39/2013 la dichiarazione mendace comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui allo stesso decreto legislativo per un periodo di 5 anni

Mod_39_ARPAT

Con riferimento alle cause di **INCONFERIBILITA'** previste dal **D. Lgs. 39/2013**

1. Di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità previste dagli **artt. 3, 4 e 7 del D. Lgs. 39/2013**

Con riferimento alle cause di **INCOMPATIBILITA'** previste dal **D. Lgs. 39/2013**¹

2. Di **non trovarsi** in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dall' **art. 9 del D. Lgs. 39/2013**
ovvero

di **trovarsi** nella seguente situazione di incompatibilità prevista dall'art. 9 del D. Lgs. 39/2013

3. Di **non trovarsi** in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dall' **art. 11 del D. Lgs. 39/2013**
ovvero

di **trovarsi** nella seguente situazione di incompatibilità prevista dall'art. 11 del D. Lgs. 39/2013

4. Di **non trovarsi** in alcuna altra situazione di incompatibilità di cui al **D. Lgs. 39/2013**
ovvero

di **trovarsi** nella seguente situazione di incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013¹

Data _____

Firma _____

¹ Ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del D.Lgs. 39/2013, l'interessato dovrà presentare annualmente, dietro apposita richiesta della Regione Toscana, una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità previste dallo stesso decreto legislativo.

Mod_39_ARPAT

Il/La sottoscritto/a _____

DICHIARA INOLTRE

1. di impegnarsi, se nominato, a scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla nomina, tra la permanenza nell'incarico oggetto della nomina e lo svolgimento di altri incarichi e/o cariche con esso incompatibili in base a quanto dichiarato ai precedenti punti 2, 3 e 4; la scelta, unitamente a copia della lettera di dimissioni, dovrà essere comunicata entro il termine sopra indicato a Regione Toscana, D.G. della Presidenza, Settore Affari giuridici e legislativi per le materie ambientali e del territorio, Piazza dell'Unità 1, 50123 Firenze (oppure alla casella PEC regionetoscana@postacert.toscana.it)
2. di impegnarsi, se nominato, a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui ai punti da 1 a 4 della precedente dichiarazione, dandone immediato avviso alla Regione Toscana, D.G. della Presidenza, Settore Affari giuridici e legislativi per le materie ambientali e del territorio, Piazza dell'Unità 1, 50123 Firenze (oppure alla casella PEC regionetoscana@postacert.toscana.it)

Data _____ Firma _____

Allegati:

- copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità

Mod_39_ARPAT**-----**
Informativa per il trattamento dei dati personali ex d. lgs. n.196/2003

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs 196/2003, si informa che:

1. I dati da fornire da parte dell'interessato vengono trattati per l'assolvimento dei fini istituzionali in materia di nomine e designazioni regionali;
 2. Il conferimento dei dati è obbligatorio; il mancato conferimento comporta l'impossibilità di definire il procedimento di nomina o designazione;
 3. Il trattamento riguarda anche dati giudiziari, come previsto dalle norme citate nella dichiarazione medesima, i quali verranno trattati esclusivamente dagli incaricati, individuati nei dipendenti assegnati al Settore Affari giuridici e legislativi per le materie ambientali e del territorio della Direzione generale della Presidenza, e potranno essere comunicati al Responsabile per la Prevenzione della corruzione della Giunta regionale Toscana;
 4. I dati forniti saranno pubblicati sul sito web della Giunta regionale secondo la normativa statale di riferimento (D.lgs. 39/2013);
 5. I dati sono trattati manualmente e con l'ausilio di mezzi informatici e per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per i quali sono stati raccolti;
 6. Ai soggetti interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (d.lgs. n.196/2003), in particolare, il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Titolare del trattamento;
 7. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana – Giunta Regionale;
 8. Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente Responsabile del Settore Affari giuridici e legislativi per le materie ambientali e del territorio della Direzione generale della Presidenza.
-

Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Articoli estratti

Art. 3 Inconfiribilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97 l'inconfiribilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconfiribilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconfiribilità degli incarichi ha la durata di 5 anni.

3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale, l'inconfiribilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconfiribilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconfiribilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni.

4. Nei casi di cui all'ultimo periodo dei commi 2 e 3, salve le ipotesi di sospensione o cessazione del rapporto, al dirigente di ruolo, per la durata del periodo di inconfiribilità, possono essere conferiti incarichi diversi da quelli che comportino l'esercizio delle competenze di amministrazione e gestione. È in ogni caso escluso il conferimento di incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, di incarichi che comportano esercizio di vigilanza o controllo. Nel caso in cui l'amministrazione non sia in grado di

Mod. 39 ARPAT

conferire incarichi compatibili con le disposizioni del presente comma, il dirigente viene posto a disposizione del ruolo senza incarico per il periodo di inconfiribilità dell'incarico.

5. La situazione di inconfiribilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento.

6. Nel caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati di cui ai commi 2 e 3 nei confronti di un soggetto esterno all'amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico cui è stato conferito uno degli incarichi di cui al comma 1, sono sospesi l'incarico e l'efficacia del contratto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, stipulato con l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico. Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico. In entrambi i casi la sospensione ha la stessa durata dell'inconfiribilità stabilita nei commi 2 e 3. Fatto salvo il termine finale del contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico, anche in relazione al tempo trascorso.

7. Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna.

Art. 4 Inconfiribilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati

1. A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

Art. 7 Inconfiribilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale

1. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice della regione;
- b) gli incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale;
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.

2. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione;
- b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a);
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione.

3. Le inconfiribilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.

Art. 9 Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

Art. 11 Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali

Mod_39_ARPAT

1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

3. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione nonché gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che ha conferito l'incarico;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
- c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione abitanti della stessa regione.